

La Human Rights and Migration Law Clinic al Digspes

L'INCONTRO Elisabetta Grande, docente di Sistemi giuridici comparati, e l'esperienza di una clinica legale

Da anni ormai il Digspes dà vita, con i suoi studenti, alla Human Rights and Migration Law Clinic (Hrmlc), progetto comune dell'International University College, dell'Università di Torino e del Piemonte Orientale.

Si tratta di una delle numerose cliniche legali nate nelle università italiane, sul modello statunitense, al fine di fornire accanto a un insegnamento teorico del diritto un'esperienza pratica giuridica di tipo sociale: volta, cioè, ad aiutare i soggetti sociali più deboli, che faticano ad avere accesso alle corti e a far valere i loro diritti.

Chance importante

La clinica legale per i diritti umani e il diritto dei migranti è un'occasione unica per gli studenti alessandrini (ma anche novaresi) di mettersi alla prova su un campo che coniuga sapere giuridico, apprendimento pratico, solidarietà e umanità, in un ambiente cosmopolita e internazionalmen-

te orientato.

Non soltanto i compagni di strada degli studenti dell'Ateneo del Piemonte Orientale sono giovani provenienti da tutte le parti del mondo; anche il piano giuridico coinvolto è europeo oltre che nazionale.

Merito e metodo

Nelle parole di uno dei fondatori della clinica legale, l'avvocato Maurizio Veglio, per definire la clinica bisognerebbe fare ricorso a due profili, uno di metodo e uno di merito. «Il primo riguarda la prossimità tra formatore e studente, la possibilità di conoscersi rapidamente e interagire, superando le tradizionali gerarchie e la somministrazione frontale di nozioni. A una metodologia flessibile e partecipativa, la clinica associa la finalità sociale: nel corso delle attività pratiche gli studenti indirizzano le competenze acquisite a favore di soggetti e comunità svantaggiati, fornendo un servizio alla collettività in senso ampio. Si tratta di connotati inscindi-

bili, che mirano alla formazione di professionisti socialmente responsabili. La linfa che permea questa esperienza è la coltivazione del senso critico. La nostra clinica è terreno effettivo di dubbi prima che di certezze, e offre ai giovani studenti un contesto ideale anche per sperimentare i primi fallimenti professionali, che spesso implicano una dimensione personale, e che chiedono di essere accompagnati. In questo percorso lo studente clinico fa esperienza delle zone grigie del diritto - la discriminazione istituzionale, la violenza dello stato, l'esclusione sociale - e le sfida utilizzando, anche in chiave innovativa, gli strumenti offerti dall'ordinamento legale. Oltre alla collaborazione con avvocati che operano quotidianamente negli uffici giudiziari, la Hrmlc è impegnata sul fronte del contenzioso strategico ed elabora ricerche di dottrina e giurisprudenza a



Con la clinica legale si uniscono un insegnamento teorico del diritto e un'esperienza pratica giuridica di tipo sociale. L'ultimo percorso a Palazzo Borsalino

supporto di una serie di ricorsi presentati davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo».

La clinica legale dell'Ateneo del Piemonte Orientale è insomma un'esperienza giuridica a tutto tondo, che il Digspes offre con soddisfazione e orgoglio ai suoi studenti, i quali dal canto loro hanno saputo dimostrare di saperne fare tesoro.

PALAZZO BORSALINO

Corso di Diritto dello Sport: ultima lezione con Federico Gilardi

Mercoledì 5 dicembre si è svolta a Palazzo Borsalino la lezione conclusiva del corso di Diritto dello Sport dell'Upo, tenuto dalla professoressa Roberta Lombardi con l'assistenza del dottor Stefano Rossa. Con un importante ospite: Federico Gilardi, atleta del Gs Fiamme Oro e della Rari Nantes Torino, più volte campione del mondo di nuoto per salvamento, nonché primatista mondiale ed europeo. Gilardi ha raccontato il proprio percorso di atleta di altissimo profilo, ha illustrato concretamente cosa significa praticare quotidianamente sport come membro del gruppo sportivo della Polizia, oltre a rispondere alle domande dei ragazzi e a mostrare le numerose medaglie vinte ai recenti Campionati del Mondo di Adelaide, in Australia. Stante la grande disponibilità dimostrata, la professoressa Lombardi e il dottor Rossa vogliono caldamente ringraziare Federico Gilardi per la sua presenza.

Gerarchie

«La prossimità tra formatore e studente e la possibilità di conoscersi e interagire fa superare le tradizionali gerarchie e la somministrazione frontale di nozioni»

L'APPROFONDIMENTO

Ddl Pillon, l'università e la sua 'Terza missione'

Anche Alessandria è coinvolta nel grande dibattito nazionale sul controverso disegno di legge numero 735, promosso dal senatore Pillon, che vorrebbe riformare l'affido e il mantenimento dei minori dopo la separazione o il divorzio.

In tutta Italia i Centri antiviolenza, preoccupati per i gravi effetti che questa riforma avrebbe per le donne e i bambini che subiscono violenza in famiglia, hanno promosso per il 10 novembre una giornata di mobilitazione. Ad Alessandria in quella giornata si è svolto un importante e affollato incontro, promosso dal Centro antiviolenza Me.dea e a cui hanno aderito molti sindacati e associazioni del territorio. Il Digspes ha partecipato attivamente, con il suo patrocinio, ospitando l'incontro nella sua sede e portando il contributo dei saperi giuridici e sociologici: Chiara Bertone, docente di Sociologia della famiglia, e Luca Pes, giurista e antropologo, docente di Diritto civile.

Esperienze sul campo

Saperi che si sono integrati con riflessioni fondate su esperienze sul campo: nel lavoro con le donne vittime di violenza (Sarah Schlauser ha parlato per Me.dea), con il Tribunale per i Minorenni di Torino competente per il Piemonte e la Valle d'Aosta (la giudice onoraria Tea Baraldi), come

avvocata nella difesa delle donne vittime di violenza (Anna Chiara), nei Servizi territoriali (per il Cissaca hanno parlato Stefania Guasacò e Cinzia Spriano, entrambe anche docenti del Corso di Laurea in Servizio Sociale dell'Upo). Diverse sono state le prospettive, ma unanimi le valutazioni sui rischi di questa proposta di riforma, soprattutto per i diritti dei minori e delle donne, e sul suo impianto di fondo, orientato a rendere più difficile, per le donne, rompere un matrimonio. Sul piano giuridico, Luca Pes ha osservato che le maggiori perplessità riguardano l'introduzione della mediazione obbligatoria, con conseguente prevedibile aumento dei costi, per le parcelle del mediatore e degli avvocati, e allungamento dei tempi delle separazioni. Tale soluzione potrebbe anche risultare costituzionalmente illegittima, sotto il profilo del diritto di accesso alla giustizia (art. 24 Cost.). Inoltre, il Ddl Pillon limita fortemente i poteri del giudice nel determinare l'interesse superiore del minore nella soluzione della crisi tra i genitori, favorendo soluzioni adulto-centriche basate sull'accordo tra genitori, che non di rado si trovano su posizioni di potere negoziale assai squilibrate. Nel complesso, si tratta di una proposta che svaluta la cultura dei diritti, che imporrebbe invece



I relatori del convegno promosso da Me.dea

il riequilibrio dei rapporti di forza e di dipendenza economica, che possono portare ad accordi ingiusti perché lesivi degli interessi del minore, anche se favoriti da un mediatore professionale. Lo sguardo sociologico proposto da Chiara Bertone è partito dall'importanza di ancorare la discussione sui dati, per non lasciare che prevalga la visione della realtà di chi ha più potere di farsi sentire. E i dati dicono che sono mediamente le madri ad incontrare più difficoltà economiche quando la coppia si rompe, mentre sono le difficoltà economiche dei padri separati ad essere più vi-

sibili e ad aver ispirato la proposta. Altri dati presentati riguardavano il tempo particolarmente diseguale, in Italia, dedicato da madri e padri alla cura dei figli: perché prevedere allora una rigida bigenitorialità (il figlio dovrebbe stare almeno 12 giorni al mese con il genitore non prevalente) dopo la rottura della coppia? In una discussione che resta ancora aperta, l'incontro è stato un buon esempio di terza missione dell'università, oltre alla didattica e alla ricerca: quella di condividere con le altre realtà del territorio strumenti di conoscenza per orientarsi nel presente.

CORSO DI STUDI IN LETTERE

Il certificato di nascita (e storia) delle parole

Nel giugno 2017 l'Accademia della Crusca ha inaugurato il sito ArchiDATA, archivio elettronico di (retro)datazioni lessicali, un sito dedicato all'aggiornamento di date di prima attestazione delle parole: www.archidata.info.

Per tutti i lemmi del nostro vocabolario è possibile compilare un certificato di nascita, con registrazione di data e autore del testo più antico che documenta la parola. Partendo da quella data, i lessicografi ricostruiscono la storia delle parole, talvolta segnata da mutamenti o ampliamenti di significato. Come linguisti ben sanno, però, le date di prima attestazione indicate nei dizionari di riferimento sono ormai bisognose di una revisione, da attuare anche per mezzo di strumenti informatici (biblioteche digitali e archivi elettronici di quotidiani nazionali). È con questo obiettivo che l'Accademia della Crusca ha fatto proprio un progetto avviato da Ludovica Maconi, ricercatrice dell'Università del Piemonte Orientale e ideatrice del sito ArchiDATA, affidato alla direzione scientifica del professor Claudio Marazziti. A un anno e mezzo dall'inaugurazione, ArchiDATA pubblica oltre 4mila retrodatazioni, frutto di vecchi e nuovi spogli, con i quali si può aggiornare la storia di buona parte del lessico mo-

ASTROFILO
di: ANTONIO DIAMANTIS
1819 (EULADU) 1919
-Addolorato (Addolorato) di: Luca Chiarini, Pro (Anonimo) per
di: Giancarlo Cossu, Roberto, Ballo, Scuderi, Scuderi
-Asterone (Asterone) di: Luca Chiarini, Pro (Anonimo) per
di: Giancarlo Cossu, Roberto, Ballo, Scuderi, Scuderi
-Vite (Vite) di: Luca Chiarini, Pro (Anonimo) per
di: Giancarlo Cossu, Roberto, Ballo, Scuderi, Scuderi

ArchiDATA funziona così

dermo, in particolare del lessico tecnico di più ambiti scientifici. Alcuni studenti del Corso di studi in Lettere di Alessandria, dopo aver superato con successo l'esame di Storia della lingua italiana, hanno partecipato ai lavori del sito, firmando come collaboratori alcune centinaia di voci e affiancando i redattori di Crusca nei controlli di lessico e marcare. Si è trattato dunque, per i nostri studenti, di un primo breve tirocinio lessicografico, al quale si spera possano presto partecipare altri laureandi e dottorandi del Piemonte Orientale. Requisiti richiesti sono attitudini filologiche e olio di gomito, perché la schedatura lessicografica è un lavoro certosino. Il motto non è ora e lavora, ma nulla dies sine schedula, come raccomandava Bruno Migliorini, celeberrimo maestro di lessicografi e storici della lingua italiana.